

# **GIOVANI PROTAGONISTI DI CAMBIAMENTO: CONTRASTIAMO LA LUDOPATIA**

*lunedì 9 febbraio 2015 Auditorium Modigliani*

Lunedì 9 febbraio 2015 presso l'Auditorium Modigliani con la partecipazione di circa 250 studenti provenienti da vari Istituti secondari superiori della Città, si è tenuto l'incontro sul tema: "Giovani protagonisti di cambiamento: contrastiamo la ludopatia" nell'ambito della X Edizione del Progetto "Diritti Umani e Pace: dalle Scuole alla Città, dalla conoscenza all'azione" promosso dall'Ufficio Pace Diritti Umani Solidarietà in particolar modo per stimolare la partecipazione **alla VII Edizione del Concorso "Diciamolo con Arte"** che anche quest'anno scolastico 2014-15 si realizza in collegamento con la X Edizione del Progetto.

Il Concorso è rivolto alle Scuole secondarie di secondo grado della Città che potranno presentare all'Ufficio Pace Diritti Umani Solidarietà le loro opere artistiche e i loro progetti su questa tematica entro **il 15 aprile 2015**.

**Sono previste due Sezioni del Concorso:**

**1) Sezione Artistica**

**2) Sezione Arti e Mestieri**

Durante questo incontro, la tematica è stata affrontata ed esposta attraverso tre diversi interventi, **coordinati dalla Dott.ssa Mariantonia Tognon, responsabile dell'Ufficio Pace Diritti Umani** del Comune di Padova che ha introdotto l'argomento presentando il Progetto e il relativo concorso "Diciamolo con arte" e mettendo in evidenza che nella pagina internet del sito [www.padovanet.it](http://www.padovanet.it), appositamente dedicata al Concorso, sono pubblicate tutte le opere pervenute nelle precedenti edizioni del concorso e visionarle potrà essere di stimolo ed aiuto alla partecipazione. Questo è il link:

<http://www.padovanet.it/dettaglio.jsp?tasstipo=C&tassidpadre=1458&tassid=1452&id=13908#.VP108me2pIs> (cliccare sull'archivio dei lavori prodotti, situato sul lato destro della pagina).

**Il primo ad intervenire è stato Nicola, un giovane che collabora con Padre Adriano Sella, responsabile della Commissione Nuovi Stili di Vita della Diocesi di Padova.**

Attraverso un video ha illustrato la loro iniziativa dal titolo "Gratta e vivi". L'obiettivo di Padre Adriano Sella è quello di partire dalla promozione delle relazioni sociali. Quest'idea è nata dall'osservazione di come al giorno d'oggi i rapporti umani siano sempre più scarsi. A questo

proposito sono stati creati dei finti “gratta e vinci” recanti frasi come ad esempio: hai vinto un abbraccio...

Un'altra importante iniziativa è stata l'attuazione di uno SlotMob il cui slogan è “un bar senza slot ha più spazio per le persone” e la creazione di un adesivo (“Questo è un locale NO SLOT! Apprezzialo!”) da consegnare ai bar che si oppongono al gioco con le slot machine. Spesso infatti gli esercizi commerciali introducono le slot machine per aumentare il fatturato, sfruttando così la debolezza delle persone.

Secondo gli esperti, con la dipendenza da gioco la sensazione fisica che si prova (all'altezza dello stomaco) è di insaziabilità, simile a ciò che si sente quando si ha fame o voglia di mangiare qualcosa di specifico (ad esempio i dolci).

Nicola ha descritto brevemente anche le conseguenze del gioco, che purtroppo sono molteplici: indebitamento, crisi coniugale, isolamento, problemi sul luogo di lavoro, illegalità, rischio suicidario.

Cosa si può fare quindi per evitare tutto ciò e per prevenirlo?

Nicola è partito quindi da una riflessione sull'origine e il significato della parola Ludopatia. Si è soffermato in particolare sul termine *Pathos*, che significa *sentire*; il sentire può essere inteso sia come passione che come patologia. Nello specifico, il rifugiarsi nel gioco, nel fumo, nella droga, nell'alcol provoca un sentimento di leggerezza unitamente alla sensazione di aver colmato un vuoto. Ha inoltre sostenuto con forza che quel vuoto si deve riempire positivamente agendo con ottimismo. Riportando le parole di Papa Francesco, si deve attuare una “rivoluzione della tenerezza”, ossia reintrodurre l'affetto nelle nostre vite; si deve inoltre “ritrovare la cittadinanza attiva, lasciare l'abito di consumatori per essere cittadini co-creatori di una nuova realtà”. La chiave per arrivare a ciò consiste nel focalizzarsi sui beni relazionali (un saluto, un abbraccio, l'ascolto, un sorriso), di cui fa parte anche il gioco “buono”, “sano”; si deve quindi ritrovare il gusto delle relazioni, aiutando chi è in difficoltà attraverso la solidarietà economica e l'intreccio di reti sociali.

A conclusione di questo intervento, per sottolineare l'importanza del cambiamento nelle proprie vite e di quanto esso possa essere positivo, Nicola ha riportato la citazione del filosofo francese Jacques Maritain: “L'uomo cerca la verità ma ha paura di incontrarla, perché quando l'incontra deve cambiare vita”.

**Successivamente ha preso la parola il Dott. Antonio Stivanello, Dirigente dell'Ulss 16 Dipartimento Dipendenze**, che ha citato la recente ordinanza del Sindaco riguardante la riduzione del numero di ore dedicate al gioco. Secondo il Dott. Stivanello questa misura adottata influisce in

minima parte sulla dipendenza da gioco, che resterà tale e pertanto è necessario predisporre ulteriori interventi da inserire in una strategia globale.

A questo proposito ha portato l'esempio americano: durante il proibizionismo il numero di alcolisti era aumentato, a dimostrazione del fatto che le imposizioni e i divieti spesso hanno l'effetto di arrecare più danno e di portare ad un aumento del fenomeno.

Prima di soffermarsi sul gioco d'azzardo, il relatore ha sottolineato alcune caratteristiche fondamentali dell'attività ludica in generale: la presenza di regole, il mettere in relazione le persone, e la presenza di ruoli diversi che ciascun giocatore ricopre. Il gioco quindi ha una funzione pedagogica, ci insegna a relazionarci con gli altri.

Esistono giochi diversi a seconda dell'età, ma l'aspetto importante e centrale non è costituito solo dalla tipologia di gioco ma dal tempo che si dedica a questa attività ludica. A questo proposito, il Dott. Stivanello ha portato come esempio i giochi di ruolo attraverso internet che offrono la possibilità a chi non è soddisfatto del ruolo che ricopre nella vita reale di modificarlo, vivendo così una sorta di vita parallela. Più tempo si dedica a questo gioco, più il soggetto perde il proprio ruolo nella realtà: di fatto cerca di essere quello che non è e più trae dei vantaggi da questo, più perde riconoscimento di sé nella realtà.

I giochi hanno obiettivi diversi quali ad esempio il divertimento, lo stare in compagnia ma anche l'ottenere un premio, che nel gioco d'azzardo è rappresentato dal denaro.

Quali sono i motivi che spingono il soggetto a continuare l'attività di gioco? Il Dott. Stivanello ha spiegato che nasce nel soggetto "il pensiero magico": pensa di poter incidere sulla fortuna attraverso la sua abilità; pertanto si illude di poter influire su qualcosa di irrazionale.

Il relatore ha chiuso il suo intervento affermando che il gioco costituisce uno degli aspetti essenziali della nostra esistenza, in quanto ci permette di entrare in relazione con gli altri; tuttavia, si deve sempre porre attenzione nel discernere la realtà dall'irrealtà.

L'ultimo relatore, **Il Prof. Lorenzo Biagi, Docente di Etica presso l'Istituto Universitario Salesiano di Venezia** ha condiviso alcune riflessioni caratterizzate da un'attenzione verso le relazioni e l'individuo.

Il primo pensiero è legato ad una recente ricerca, secondo cui molti giovani stanno prendendo le distanze dalla rete, tornando così ad un "rapporto tra volti che si possono scrutare negli occhi".

Esiste quindi una volontà concreta di riscoprire uno dei valori più importanti per Aristotele: l'amicizia, relazione complessa in quanto implica determinate scelte, la propensione a dare fiducia agli altri, il coinvolgimento e l'investire sentimenti, il comunicare non più artificialmente.

Una seconda riflessione riguarda l'attenzione che l'individuo ha sempre prestato all'*io* da più di trent'anni, portando l'egocentrismo all'exasperazione. Ciò che invece accade al giorno d'oggi è un cambiamento che si è notato osservando i comportamenti e gli stili di vita: sembra infatti che stia nascendo nei giovani la consapevolezza che l'*io* non sia più sufficiente, che si debbano pertanto cambiare gli stili di convivialità come sostiene il sociologo francese Alain Caillé (autore del Manifesto del convivialismo): convivialità intesa non più solo come ricerca della compagnia degli amici ma intesa come convivenza con persone che hanno un volto planetario.

La convivialità coinvolge tutto l'ambito del sociale in quanto le associazioni, le ONG,...sono orientate a creare *il legame sociale* caratterizzato da molteplici aspetti quali ad esempio: la conoscenza reciproca, il rispetto, la fiducia gli uni negli altri, uscendo così "dalla camera asfissiante dell'*io*" con meno carico pregiudiziale.

Un'ultima riflessione sui giovani d'oggi consiste nel non voler più essere trattati come persone "minoritarie"; infatti è insito in loro il desiderio di riconoscimento. Il riconoscimento di fatto c'è in qualsiasi tipo di relazione, anche in un litigio. Pertanto ogni individuo dovrebbe cercare innanzitutto di decodificare cosa significhi il proprio desiderio di essere riconosciuto: ciò implica non solo il movimento dell'altro verso me ma anche dell'*io* verso gli altri, perché l'aspetto importante è uscire dalla nicchia del nostro *io* (per quanto al giorno d'oggi spaventi esporsi all'alterità).

Affinché tutto ciò avvenga, si deve avere dentro sé una piccola utopia, un piccolo desiderio che non deve essere di fuga dalla realtà odierna, ma di impegno concreto per avvicinare la realtà a quell'utopia, come affermava Gandhi: "Sii il cambiamento che vuoi vedere avvenire nel mondo". Agire in questa direzione significa far parte della cittadinanza attiva.

La Dott.ssa Mariantonina Tognon ha quindi consegnato a tutti i giovani presenti una frase di "Speranza" preparata dai coetanei nelle precedenti edizioni del concorso e il bando del Concorso con una scheda/questionario per aumentare la consapevolezza sulla tematica della ludopatia (scaricabili anche dal sito relativo al Concorso) e ha invitato tutti i giovani presenti a non perdere l'opportunità di trasmettere anche il proprio pensiero partecipando al Concorso di quest'anno!  
**Attenzione.....entro il 15 aprile 2015!**